

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 7 – 6279/2014

OGGETTO: Progetto: *Attività di recupero dei rifiuti non pericolosi ex. art. 216 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*
Comune: *Torrazza Piemonte (TO)*
Proponente: *Tra. Ma. s.r.l.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 9/12/2013, la Società *Tra. Ma. s.r.l.* con sede legale in Torino (TO), Via Pianezza n. 17, Partita IVA 08970650019 ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Attività di recupero dei rifiuti non pericolosi ex art. 216 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- in data 09/01/2014 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 05/02/2014 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino;

Rilevato che:

Localizzazione e Stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento si trova nel Comune di Torrazza Piemonte in località Cascina Goretta al civico n. 5 della Strada Provinciale per Rondissone;
- relativamente agli insediamenti abitativi, l'area in oggetto si colloca in posizione pressoché baricentrica rispetto ai centri abitati di Torrazza Piemonte e Rondissone, che distano entrambi circa 1 Km dall'area;
- l'area ricade all'interno di un'area molto più vasta (circa 80 ettari) costituita da aree di cava in coltivazione od esaurite con annessi impianti produttivi ed edifici di servizio;
- la società Tra. Ma. s.r.l. è stata iscritta fino al mese di maggio 2013 al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in quarta classe d'iscrizione (movimentazione superiore o uguale a 6.000 t ed inferiore a 15.000 t);
- i rifiuti comunicati erano quelli individuati ai seguenti punti del DM 05/02/1998 e s.m.i.:
 - ✓ punto 7.1 *“rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto”*;
 - ✓ punto 7.6 *“conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo”*;
- le attività di recupero di rifiuto svolte erano la messa in riserva dei rifiuti (R13), propedeutica:
 - alla produzione di materie prime secondarie per l'edilizia (R5), relativamente a rifiuti appartenenti alla tipologia 7.1 tramite impianto mobile di frantumazione e vagliatura;
 - alla produzione di conglomerato bituminoso “vergine” a freddo tramite impianto mobile di frantumazione e vagliatura (R5), relativamente ai rifiuti appartenenti alla tipologia 7.6;
 - alla produzione di conglomerato bituminoso “vergine” a caldo attraverso l'utilizzo dell'impianto di bitumazione aziendale (R5), relativamente ai rifiuti appartenenti alla tipologia 7.6;

Tipologia	Q.tà massima stoccabile (t)	Q.tà massima movimentata (t/a)
7.1	4.990	4.990
7.6	10.000	10.000

Proposta progettuale

- la proposta progettuale prevede esclusivamente la re-iscrizione al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. confermando la quarta classe d'iscrizione (movimentazione superiore o uguale a 6.000 t ed inferiore a 15.000 t);
- vengono confermate le tipologie di rifiuto, la potenzialità e le attività di recupero effettuate;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 23534 del 07/02/2014 del Servizio Gestione Rifiuti;
- nota prot. n. 20264 del 04/02/2014 del Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- l'impresa, per esercitare secondo la proposta progettuale avanzata, dovrà essere iscritta al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i;
- ai fini dell'esercizio dell'attività così come da progetto è indispensabile che venga approvato il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R ;
- ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)", sono presupposti indispensabili all'esercizio dell'attività la costruzione dell'impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili;
- richiamata l'entrata in vigore dell'Autorizzazione Unica Ambientale – istituita e disciplinata dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 (pubblicato sulla G.U. n. 124 del 29 maggio 2013), si prende atto dell'istanza presentata in data 09/10/2013 al SUAP di Torrazza Piemonte;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Vincoli

- l'area oggetto dell'intervento non è gravata da alcun vincolo territoriale ed ambientale,

Pianificazione Comunale

- il vigente strumento urbanistico del Comune di Torrazza, secondo quanto consultabile online tramite l'apposito servizio web della Regione Piemonte, risulta classificare i terreni in esame come "Area per attività produttive".
- dovrà essere prodotto certificato di compatibilità urbanistica rilasciato da parte del Comune di Torrazza Piemonte attestante la compatibilità dell'impianto con lo strumento urbanistico comunale vigente;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- il progetto si configura esclusivamente come riattivazione di attività di gestione rifiuti esercitate fino a maggio 2013 senza modifica delle potenzialità e delle modalità operative/gestionali;
- relativamente all'area di triturazione e vagliatura, in sede di conferenza dei servizi il proponente ha dichiarato che è stata allestita una nuova area, con analoghe caratteristiche di quella precedentemente utilizzata, in cui verrà saltuariamente posizionato un impianto mobile;
- le informazioni fornite sono sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento ed è stato dato atto in generale di una corretta gestione dell'impianto in riferimento alla normativa tecnica di settore;
- al fine dell'iscrizione al registro la documentazione presentata andrà implementata secondo quanto di seguito indicato:
 - fornire planimetria e sezione dell'impianto in scala 1:500 o maggiore con indicazione delle varie destinazioni d'uso, su cui risultino i cumuli riconducibili alle diverse fasi della gestione del rifiuto in esame (ingresso, fase post trattamento in attesa di verifica analitica, MPS, rifiuto

destinato ad operazioni di recupero), delle attrezzature e dei macchinari, nonché relativa documentazione fotografica;

- con riferimento alla tipologia di rifiuto riconducibile al p.to 7.1 (macerie) poiché la successiva fase di recupero è subordinata all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto nella forma in cui verrà impiegato nonché la verifica di conformità all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 5205 del 15/7/2005, come specificato nel D.M. 5/02/1998, è necessario che venga precisato come, dal punto di vista gestionale, è previsto l'adempimento a tale obbligo, tenuto conto che le prove vanno condotte su un campione rappresentativo della massa da testare;
- specificare le caratteristiche dell'impianto di frantumazione utilizzato al fine di poter rispettare quanto previsto nell'allegato summenzionato. Tale precisazione va puntualmente riferita al raggiungimento dei criteri fissati dalla circolare stessa, prevedendo modalità specifiche ai fini del raggiungimento delle percentuali massime previste di materiali estranei nonché delle concentrazioni riferite alle diverse frazioni granulometriche. A tal fine occorrerà che vengano prodotti gli esiti di una prova eseguita su un campione rappresentativo;

4. dal punto di vista ambientale:

Gestione reflui ed acque meteoriche

- dall'impianto non si originano "acque reflue industriali";
- è stato approvato in data 16/12/2009 da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino il "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche" ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"; per le superfici (aree 1, 2 e 3) individuate come superfici scolanti le acque meteoriche vengono raccolte tramite un sistema di canalizzazione e convogliate verso un pozzetto di by-pass; da qui i primi 5 mm vengono inviati alla vasca di stoccaggio e smaltite come rifiuto entro le 48 ore successive all'evento meteorico mentre le acque di seconda pioggia vengono convogliate verso una condotta disperdente;
- come già evidenziato, in sede di conferenza dei servizi il proponente ha dichiarato che è stata allestita una nuova area di triturazione e vagliatura, con analoghe caratteristiche di quella precedentemente utilizzata, in cui verrà saltuariamente posizionato un impianto mobile;
- tale modifica si configura come modifica sostanziale del piano di prevenzione e gestione acque meteoriche approvato e come tale va comunicata dando conto delle caratteristiche della nuova area e comunicato l'eventuale dismissione dell'area precedentemente utilizzata (area 3) allegando planimetria aggiornata;
- si rammenta che per le aree in cui vengono gestiti rifiuti, come intervento minimo è da prevedere la realizzazione di una pavimentazione in stabilizzato rullato di granulometria assortita e di altezza tale da garantire la resistenza alle sollecitazioni dei mezzi d'opera e di evitare fenomeni di ristagni di acque meteoriche e di rotture e di una rete di raccolta delle acque meteoriche (costituita anche solo da canaline di raccolta realizzate in terra battuta); dimensionare il sistema di trattamento delle acque meteoriche, facendo riferimento alla precipitazione di massima intensità nel breve periodo, con indicazione della presenza di by-pass per le acque di seconda pioggia o trattamento in continuo delle acque della precipitazione; considerare, nel calcolo del dimensionamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche, la necessità di non creare impaludamenti, ristagni superficiali e la sufficiente sedimentazione finalizzata ad evitare l'intasamento del sistema di dispersione previsto a

valle della stessa; a tale fine vanno valutate le caratteristiche del recettore finale in rapporto alle portate massime previste;

- dovrà dunque essere presentata tramite SUAP, al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, istanza finalizzata all'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio aggiornato;

Emissioni in atmosfera

- lo stabilimento è titolare di autorizzazione in via generale ai sensi della D.G.R. n. 71-16738 del 17/02/1997 come modificata da D.D. n. 347 del 3 luglio 2000 (*"Autorizzazioni di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti di betonaggio, produzione calcestruzzo preconfezionato e impianti produzione conglomerati bituminosi"*) per effetto dell'istanza di adesione presentata in data 16/05/2007 al Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino;
- l'autorizzazione è legata alle emissioni provenienti dalla produzione di conglomerato bituminoso (anche con recupero di rifiuti della tipologia 7.6 di cui al DM 05/02/1998 e s.m.i.) e dal bruciatore dello scambiatore di calore per il bitume;
- in base a quanto emerso dal confronto con i funzionari regionali la procedura di carattere generale ai sensi della citata DGR non è più utilizzabile per le seguenti motivazioni:
 - non è stata aggiornata alle nuove disposizioni normative introdotte dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. a differenza di quanto avvenuto per le altre attività;
 - non contempla tra le fasi operative l'attività di recupero del rifiuto, e di conseguenza i limiti emissivi ivi regolamentati non tengono in considerazione l'impatto di questa fase sulla matrice atmosferica (che, per inciso, risulta il più gravoso sia in termini qualitativi che quantitativi);
- alla luce delle considerazioni sopra esposte la Società TRAMA s.r.l. è stata invitata dal Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino con nota prot. n. 104352 del 11/06/2013 a presentare domanda di autorizzazione in procedura ordinaria;
- l'esercizio delle attività autorizzate potrà continuare nel rispetto dei requisiti tecnico-gestionali prescritti dalla DGR citata nonché dalle specifiche normative (DM 05/02/1998 e s.m.i.) sul recupero di rifiuti in procedura semplificata fino al rilascio del nuovo provvedimento autorizzativo;
- in sede di procedura ordinaria verranno inseriti i limiti da rispettare ed il relativo piano di monitoraggio e controllo;
- al fine del contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera – di tipo diffuso – che si potrebbero generare durante la fase di frantumazione, carico, scarico e stoccaggio del materiale inerte si concorda con gli accorgimenti tecnico gestionali previsti dal proponente;

Rumore

- non è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico redatto ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 ma si ritiene sufficiente e condivisibile quanto prodotto in tema di emissioni sonore; il recettore più vicino (cascina Goretta) è relativamente distante dall'attività di gestione rifiuti che si inserisce in attività più vasta di estrazione e lavorazione inerti che determina una fonte di rumore decisamente maggiore;
- si concorda sulla previsione di una campagna di misurazione del rumore che tenga conto di tutte le attività presenti nell'area oggetto dell'intervento;

Viabilità

- l'accesso all'impianto avviene attraverso la Strada Provinciale n. 90 di Rondissone, alla progr. Km 4 + 400 sul lato sinistro, fuori dal centro abitato del comune di Torrazza Piemonte;
- l'accesso, per il quale esiste già concessione, risulta sufficientemente ampio per la svolta dei mezzi pesanti;

Ritenuto che:

- il progetto si configura esclusivamente come riattivazione di attività di gestione rifiuti esercitate fino a maggio 2013 senza modifica delle potenzialità, delle modalità operative e gestionali;
- l'attività di recupero rifiuti è stata e sarà effettuata all'interno di una vasta area interessata da attività estrattiva e lavorazione del materiale estratto;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Gestione Rifiuti

- dovrà essere prodotto certificato di compatibilità urbanistica rilasciato da parte del Comune di Torrazza Piemonte attestante la compatibilità dell'impianto con lo strumento urbanistico comunale vigente;
- fornire planimetria e sezione dell'impianto in scala 1:500 o maggiore con indicazione delle varie destinazioni d'uso, su cui risultino i cumuli riconducibili alle diverse fasi della gestione del rifiuto in esame (ingresso, fase post trattamento in attesa di verifica analitica, MPS, rifiuto destinato ad operazioni di recupero), delle attrezzature e dei macchinari, nonché relativa documentazione fotografica;
- con riferimento alla tipologia di rifiuto riconducibile al p.to 7.1 (macerie) poiché la successiva fase di recupero è subordinata all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto nella forma in cui verrà impiegato nonché la verifica di conformità all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 5205 del 15/7/2005, come specificato nel D.M. 5/02/1998, è necessario precisare come, dal punto di vista gestionale, è previsto l'adempimento a tale obbligo, tenuto conto che le prove vanno condotte su un campione rappresentativo della massa da testare;
- specificare le caratteristiche dell'impianto di frantumazione utilizzato al fine di poter rispettare quanto previsto nell'allegato summenzionato. Tale precisazione va puntualmente riferita al raggiungimento dei criteri fissati dalla circolare stessa, prevedendo modalità specifiche ai fini del raggiungimento delle percentuali massime previste di materiali estranei nonché delle concentrazioni riferite alle diverse frazioni granulometriche. A tal fine occorrerà produrre gli esiti di una prova eseguita su un campione rappresentativo;

Gestione Acque meteoriche

- fornire le caratteristiche della nuova area di triturazione e vagliatura e comunicare l'eventuale dismissione dell'area precedentemente utilizzata allegando planimetria aggiornata;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore che tenga conto di tutte le attività presenti nell'area oggetto dell'intervento, in modo da verificare l'attendibilità delle considerazioni effettuate e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- le integrazioni richieste relativamente alla "gestione rifiuti" dovranno essere presentate nell'ambito del procedimento di AUA;
- dovrà essere presentata tramite SUAP, al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, istanza finalizzata all'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio aggiornato;
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “Attività di recupero dei rifiuti non pericolosi ex art. 216 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.” presentato dalla Società *TRA. MA. s.r.l.* con sede legale in Torino (TO), Via Pianezza n. 17, Partita IVA 08970650019, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/02/2014

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)